

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 01.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anni	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	250
VIE NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 29795			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Uomini - L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria - Banche 900 - Legal L. 150 - Rivolgere (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.964 e ricevitori in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella giornata di domenica, 230
"Amici, e compagni di Arezzo
hanno diffuso, malgrado la pioggia,
6.000 copie in più dell'Unità

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 275

MARTEDI' 6 OTTOBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA SPARTIZIONE SI RIAFFACCIA DIETRO IL PLEBISCITO

Pella deve chiarire la sua politica per Trieste

Stamane alla Camera le dichiarazioni del Presidente del Consiglio - La imminente risposta dei governi occidentali proporrà la spartizione Tortuosa smentita alle dichiarazioni del ministro degli esteri greco

Probabilmente stamane, forse nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio Pella prenderà la parola alla Camera per recitare agli onorevoli intervenenti nel dibattito di politica estera. Il suo è preannunciato come un discorso "ampio" che avrà il suo centro nella questione triestina ma che si allargherà ai principali problemi internazionali sul tappeto. Infatti, per questo discorso è notevole per almeno due motivi: il primo motivo è che sono intervenuti, in questi ultimi giorni, fatti nuovi di non poco conto, che impegnano il governo a un chiarimento; il secondo motivo è che il dibattito parlamentare ha avuto larghissimo respiro, ha portato in luce molte e concrete proposte, ha investito in modo critico tutta la politica estera dei precedenti governi, e non consente quelle repliche sbrigative ed elusive che a De Gasperi e alla sua ottusa maggioranza di un tempo.

Uno dei fatti nuovi intervenuti in questi ultimi giorni è la notizia che la risposta delle tre potenze atlantiche alla proposta italiana di plebiscito sarebbe già pronta, salvo pochi ritocchi formali, e che essa consisterebbe nella proposta di assegnare all'Italia la amministrazione della zona A, per "equalizzare" giuridicamente la posizione dell'Italia e della Jugoslavia nel complesso del T. L. T. (zona A all'Italia, zona B alla Jugoslavia). Nuova la proposta non è, anzi è antichissima; la novità consiste però nel fatto che essa viene data per "certa" da organi di stampa legati a doppio filo a Pierluigi Chigi. Si aggiungono a questo, infatti, sul tono della notizia che sarebbe "lunga e amichevole", e si precisa naturalmente che non si tratterebbe di una soluzione definitiva, bensì provvisoria.

Che farà Pella? Confermerà Pella il tonamento di tali voci, taccerà le smentirà? Certo è che se la risposta italiana alla proposta di plebiscito avrà il contenuto che le si attribuisce, e se il governo italiano si metterà sulla strada della cosiddetta "equalizzazione", l'opinione pubblica non tarderebbe a trarne le conseguenze. Si ricorda che per il socialdemocratico, i quali sono fatti ora paladini di questa spartizione di fatto del T. L. T., scrivevano di recente, sul loro organo ufficiale in polemica con i monarchici, che le tesi di una immissione dell'Italia in zona A («i bersaglieri a Trieste») avrebbe significato puramente e semplicemente la spartizione del T. L. T., l'insediamento definitivo di Tito in zona B, a scongiurare il quale non ci sarebbe che un mezzo: la guerra. Il fatto che i socialdemocratici abbiano improvvisamente cambiato parere (così come i monarchici, del resto, che da nemici giurati del plebiscito ne sono diventati fautori) non cambia la realtà delle cose. La «immissione» dell'Italia in zona A significherebbe infatti rinuncia definitiva alla zona B, dove Tito vedrebbe legittimata la sua posizione; mentre, si badi, nella zona A rimarrebbero le truppe di occupazione anglo-americane.

La dichiarazione di Alassio. Spartizione tra anglo-americani e titini, dunque: per non contare il fatto — tra i più gravi — che il problema rimarrebbe aperto e Trieste e la zona A rimarrebbero zone contese e più che mai esposte alle pretese titine. Se le parole di Pella e soprattutto gli atti della diplomazia italiana dovessero fermare che ci si muove in questa direzione, l'opinione pubblica sarebbe immediatamente indotta a domandarsi come dalla proposta di plebiscito, così solennemente avanzata, si sia scesi alla spartizione di fatto del T. L. T. la peggiore delle soluzioni. E ne dedurrebbe che, da momento che «la questione triestina rappresenta la politica estera del governo» (secondo le dichiarazioni di Pella), il governo italiano si affrettato non a risolverla,

L'INIZIO DEL PROCESSO CONTRO RENZI E ARISTARCO A MILANO

I giudici militari respingono le pregiudiziali della Difesa

Il tribunale si è dichiarato competente a processare i due cineasti - La responsabilità del direttore del giornale definita "sogettiva" - Legalizzato l'abuso di Gonella - Sono stati ammessi i testi di difesa

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MILANO, 5. — Renzo Renzi e Guido Aristarco, provenienti dalla Fortezza di Peschiera — sono comparso stamane di fronte ai giudici militari di Milano che dovranno decidere la loro sorte. Poche volte, crediamo, in questi ultimi anni, un Tribunale militare ha visto tanta gente, quanta se ne accalca oggi nei corridoi e nell'aula del Palazzo di giustizia. Poche volte, d'altro canto, un processo ha provocato tanto sdegno, tanta commovente curiosità in tutti gli strati dell'opinione pubblica. La singolare incriminazione dei due imputati e la vicenda giudiziaria che ne è seguita sono non solo un punto di riferimento per un settimana, a lunghe e appassionante polemiche a cui ha partecipato tutta la stampa italiana. Nel febbraio di quest'anno Renzi e Aristarco furono imputati per un reato di cui si parla sulla guerra, che rifiutando gli schemi della retorica patriottarda e dell'equivo-

voco nazionalismo da cui hanno preso le mosse altri film "epici" apparsi sugli schermi italiani negli ultimi anni, rievocasse le vicende della campagna fascista di aggressione in Grecia riguardo ai toni e fatti nella loro luce naturale che non è — purtroppo — una luce gloriosa, e ci aiutasse a comprenderla e a giudicarla criticamente e, quindi, a superare una pagina dolorosa della nostra storia. In queste intenzioni, in questi appunti apparsi sulla rivista "Cinema Nuovo" col titolo "L'Armata s'aggia" qualunque dello Stato maggiore è creduto di intravedere una proposta lesiva dell'onore militare e denunciò Renzi e Aristarco quale direttore della rivista che lo aveva ospitato. E siccome l'uno e l'altro erano stati a loro tempo, militari come tutti gli uomini non colpiti da gravi infermità permanenti da palesi menomazioni fisiche, si credette opportuno di deferirli non alla Magistratura ordinaria, come si è deciso sui reati commessi a mezzo della stampa, bensì alla Magistratura militare.



Renzo Renzi dinanzi ai giudici del tribunale militare di Milano (Telefoto)

L'imputazione

Ed è appunto da questa irregolare procedura che hanno tratto spunto gli incidenti avvenuti nel collegio di difensori. I due imputati hanno presentato su un pannello di legno che sostituisce il tradizionale gabbione alle 9,10 in punto. Subito dopo entra il tribunale: prima tutti il presidente, gen. Solinas, il giudice relatore De Cillis e gli altri tre membri del collegio. Esaurite le formalità di rito, viene letto il capo d'imputazione secondo il quale il Renzi deve rispondere di vilipendio alle Forze Armate; per avere compilato l'articolo dal titolo "L'Armata s'aggia". In tale articolo si dice l'accusa con l'uso di espressioni e concetti effettivi e con la menzione di gravi fatti attribuiti a persone appartenenti all'Armata d'occupazione in Grecia. Il Tribunale militare ha respinto l'abuso di Gonella e l'armata di cui sopra, entrambi parti dell'esercito nazionale. Guido Aristarco invece è imputato, come direttore responsabile del giornale "Cinema Nuovo", per aver pubblicato l'articolo sulla stampa del collegio incriminato.

Il caso Gonella

Un siffatto intervento non riuscirebbe che ad alterare l'equilibrio del dibattimento, responsabilità oggettiva contemplata soltanto dalla Magistratura ordinaria, e che è solo a questa potrà essere rimessa l'istruzione e la definizione della causa. Ma c'è di più. Come potrebbe il Tribunale militare arrogarsi il diritto di giudicare due militari in congedo permanente, se la Costituzione

non fissa con unequivocabile chiarezza la competenza dei Tribunali militari ai soli reati commessi da soldati in servizio? Degli Oechi — si può considerare il Tribunale militare competente nel giudizio per i reati commessi dai due imputati, posta l'ipotesi che si possa definire, reato di vilipendio, l'abuso di Gonella? E come, questa Corte, potrà giudicare Aristarco — imputato, secondo la presunzione della responsabilità oggettiva di direttore del giornale — senza considerare l'abuso di Gonella, reato di cui si è già pronunciato il Tribunale militare? Ma il Codice militare stabilisce rigidamente il concetto della responsabilità diretta e siccome la circostanza della responsabilità oggettiva contemplata soltanto dalla Magistratura ordinaria, e che è solo a questa potrà essere rimessa l'istruzione e la definizione della causa. Ma c'è di più. Come potrebbe il Tribunale militare arrogarsi il diritto di giudicare due militari in congedo permanente, se la Costituzione

chiedono quindi la parola gli avvocati difensori. Prima di tutto — come ha rilevato il giovane avvocato Degli Oechi — si può considerare il Tribunale militare competente nel giudizio per i reati commessi dai due imputati, posta l'ipotesi che si possa definire, reato di vilipendio, l'abuso di Gonella? E come, questa Corte, potrà giudicare Aristarco — imputato, secondo la presunzione della responsabilità oggettiva di direttore del giornale — senza considerare l'abuso di Gonella, reato di cui si è già pronunciato il Tribunale militare? Ma il Codice militare stabilisce rigidamente il concetto della responsabilità diretta e siccome la circostanza della responsabilità oggettiva contemplata soltanto dalla Magistratura ordinaria, e che è solo a questa potrà essere rimessa l'istruzione e la definizione della causa. Ma c'è di più. Come potrebbe il Tribunale militare arrogarsi il diritto di giudicare due militari in congedo permanente, se la Costituzione

CONTRO LA RINASCITA DEL MILITARISMO TEDESCO

Londra riconosce l'esigenza di garanzie all'Unione sovietica

Sferzante vignetta del News Chronicle contro il massacratore Franco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 5. — Il Foreign Office si è rifiutato stamane di precisare quando i rappresentanti anglo-franco-americani inizieranno la stesura della risposta occidentale all'ultima nota sovietica, nonostante che da Parigi sia giunta la notizia che i ritorni si sarebbe tenuta a Londra, mercoledì. Pur non essendo iniziati concretamente i lavori di preparazione della nota, alcune fonti affermano che un accordo di massima è stato già raggiunto dalle tre cancellerie occidentali per limitare la risposta a una riaffermazione della proposta di riunire i 4 ministri degli esteri a Lugano, il 10 ottobre.

Occidentali potrebbero offrire all'Unione Sovietica. Molti quotidiani riconoscono che l'esigenza posta dall'URSS di impedire una rinascita del militarismo tedesco è di grande importanza. L'Unione Sovietica ritiene necessario per la propria sicurezza e aggiunge: «Forse questa offerta (di garanzie) potrebbe sormontare il punto critico e permettere a tutte le parti in causa di procedere amichevolmente verso la soluzione dei maggiori problemi».

La questione dei fitti all'esame del C.I.R.
L'assemblea del C.I.R. ha discusso diverse tesi la prima tesi è quella di ispirazione governativa o per meglio dire di ispirazione del governo. La seconda tesi, si dovrebbe adottare un aumento dei canoni d'alloggio del 25% il primo gennaio prossimo, mentre il secondo, si dovrebbe adottare un aumento dei canoni d'alloggio del 10% il primo gennaio prossimo, mentre il terzo, si dovrebbe adottare un aumento dei canoni d'alloggio del 5% il primo gennaio prossimo.

IL GOVERNO NON PUO' IGNORARE LA DEGRADAZIONE DELLE INDUSTRIE

La C.G.I.L. chiede a Pella un incontro sui licenziamenti

Domani sciopero a Terni — Oggi l'Esecutivo della C.G.I.L. fa il punto sulla lotta salariale — L'U.I.L. propone per il 10 la riunione interconfederale

La C.G.I.L. ha compiuto un altro passo verso il governo sul problema dei licenziamenti. Con un fonogramma inviato all'onorevole Pella la segreteria della Confederazione unitaria ha nuovamente richiamato l'attenzione del governo sul grave problema dei licenziamenti nel settore industriale ed in particolare nelle aziende del gruppo IRI-FIM. La Segreteria confederale, esprimendo il suo profondo rammarico per il fatto che il governo non ha accolto le richieste avanzate da tutte le Confederazioni dei lavoratori di sospendere i licenziamenti e di elaborare un piano di sviluppo della produzione industriale, ha sollecitato un altro incontro dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali con Pella al fine di adottare le necessarie soluzioni costruttive che si impongono.

Oltre allo sciopero proclamato dalla C.G.L. Terni e dalla U.I.L. in difesa delle licenziate e contro i 2000 licenziamenti recentemente comunicati, che avrà luogo domani dalle 16 alle 19 e che vedrà impegnate tutte le categorie dei lavoratori, i 539 lavoratori del Cotifonitri Venezia stanno conducendo una dura lotta contro la diminuzione dell'orario di lavoro in tutti i reparti e contro la minaccia di una parziale smobilitazione dello stabilimento. Anche da Ferrara gravi notizie: i padroni della Italcementi hanno deciso di licenziare 110 operai e gli equiparati cessando così ogni produzione, una decisione che, se seguita da una serrata provocata circa due mesi fa nel tentativo di sfacciare la lotta dei lavoratori, ha suscitato grande scalpore in tutta la regione.

La lotta salariale. Per esaminare lo sviluppo dell'azione unitaria per la rivendicazione sindacale dei lavoratori dell'industria si riunisce oggi alle ore 18 il Comitato esecutivo della C.G.I.L. Continuano intanto, gli scambi di lettere tra le segreterie generali delle tre or-

LA PICCOLA AULA DEL TRIBUNALE GREMITA DI PUBBLICO E GIORNALISTI

Renzi e Aristarco calorosamente salutati al loro ingresso dalla folla presente - Già ci siamo in gabbia - Le nostalgie del generale Solinas - Quasi cinque ore di Camera di consiglio

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MILANO, 5. — L'aula del Tribunale militare era piena come un uovo. L'architetto del Palazzo di Giustizia di Milano, Aristarco, è entrato nel suo spazio in atri, balconi e scale monumentali, e si è dimenticato delle aule. Così, alle nove, quando i carabinieri gli guardavano il pubblico, e quella che dà accesso al pretorio, si sono trovati a fronteggiare una folla di curiosi, una folla di giornalisti, che si erano conquisi fin dalle otto i posti di chiave vicino alla porta, si sono precipitati sulle sedie riservate alla stampa, le hanno invase, poi hanno messo quelle riservate agli avvocati, poi tutte le altre a disposizione, e si ammassavano l'uno sull'altro, mentre tra di loro cercavano di circolare certi personaggi in borghese, ma dall'inquietante aspetto di poliziotti.

La questione dei fitti all'esame del C.I.R.
L'assemblea del C.I.R. ha discusso diverse tesi la prima tesi è quella di ispirazione governativa o per meglio dire di ispirazione del governo. La seconda tesi, si dovrebbe adottare un aumento dei canoni d'alloggio del 25% il primo gennaio prossimo, mentre il secondo, si dovrebbe adottare un aumento dei canoni d'alloggio del 10% il primo gennaio prossimo, mentre il terzo, si dovrebbe adottare un aumento dei canoni d'alloggio del 5% il primo gennaio prossimo.

LA PICCOLA AULA DEL TRIBUNALE GREMITA DI PUBBLICO E GIORNALISTI
Renzi e Aristarco calorosamente salutati al loro ingresso dalla folla presente - Già ci siamo in gabbia - Le nostalgie del generale Solinas - Quasi cinque ore di Camera di consiglio

LA PICCOLA AULA DEL TRIBUNALE GREMITA DI PUBBLICO E GIORNALISTI
Renzi e Aristarco calorosamente salutati al loro ingresso dalla folla presente - Già ci siamo in gabbia - Le nostalgie del generale Solinas - Quasi cinque ore di Camera di consiglio

LA PICCOLA AULA DEL TRIBUNALE GREMITA DI PUBBLICO E GIORNALISTI
Renzi e Aristarco calorosamente salutati al loro ingresso dalla folla presente - Già ci siamo in gabbia - Le nostalgie del generale Solinas - Quasi cinque ore di Camera di consiglio